

■ **CROTONE** La campagna pentastellata di monitoraggio sull'impianto

Il biologo: «600mila euro non bastano Già nel 2016 dati allarmanti sulle acque»

di **GIULIA TASSONE**

CROTONE - Anche quest'anno i grillini del meet up "Amici Beppe Grillo Crotona" lanciano la campagna di monitoraggio delle acque "Il nostro mare lo controlli tu". E' la seconda edizione di un'iniziativa già realizzata la scorsa estate che per la stagione 2017 partirà a breve. E se ne vedranno delle belle se la situazione è sempre la stessa: il depuratore che non depura - inefficiente da oltre un anno con il servizio che non viene più neanche conteggiato in bolletta - e la rete fognaria vetusta.

L'obiettivo della campagna, oltre al rilievo dei dati è: «Lanciare un segnale e far sì che vengano presi dei provvedimenti seri al più presto possibile» spiega Pasqualino Marasco, biologo dello staff del movimento che lavora alla campagna. Il riferimento è alla particolare condizione di criticità in cui versa la città, con la fogna che finisce a mare. Come noto, nei giorni scorsi l'amministrazione comunale ha annunciato la stipula del contratto con la ditta Gemina spa di Roma per i lavori di efficientamen-



A destra: Marasco alla presentazione dei risultati delle analisi l'anno scorso

to e rifunzionalizzazione al depuratore cittadino, grazie ad un finanziamento regionale di 600 mila euro. «Ma queste risorse non sono affatto sufficienti a risolvere il problema» sostiene Marasco, e non è l'unico. Stesse osservazioni sono state mosse dalle pagine del Quotidiano dall'ingegnere chimico Vincenzo Voce, che è stato consulente di parte nel processo sullo smaltimento illecito dei fanghi dell'impianto nell'ambito del processo agli ex vertici Soakro, la so-

cietà pubblica che lo ha gestito dal 2008 al fallimento dichiarato a gennaio 2016. Lo stesso assessore comunale ai Lavori pubblici, Tommaso Sinopoli ha ammesso che i fondi non bastano, spiegando che si metterà mano alla parte elettromeccanica, «ma il problema dei fanghi resta, ci vorrebbero almeno altri 900 mila euro» ha dichiarato nei giorni scorsi. Questa mattina il sindaco Ugo Pugliese sarà in Regione, come riferito dallo stesso, «per intercettare nuove

risorse». Ma la stagione estiva è alle porte. «L'anno scorso - ricorda Marasco - abbiamo registrato una situazione allarmante. I prelievi sono stati effettuati in 4 punti del litorale cittadino, quelli notoriamente più critici: uno in via Cristoforo Colombo, due in viale Gramsci ed uno in viale Magna Graecia. Le analisi sono state effettuate da un laboratorio privato a nostre spese e di chi ha contribuito». Dalla tabella dei risultati, su 23 campionamenti, avvenuti tra luglio e agosto, in 12 casi il valore del batterio fecale dell'escherichia coli è risultato oltre la norma. Critico soprattutto il tratto di viale Gramsci, sul lungomare cittadino. Nel primo punto, da 4 prelievi su 6 è emerso un valore oltre la soglia limite di legge (500MPN/ml), fino a toccare i 1296 MPN/ml il 10 agosto. Nel secondo punto sullo stesso viale in 4 prelievi su 5 il valore ha superato la soglia toccando i 1850 MPN/100 ml il 15 luglio. Su via C. Colombo hanno sfiorato 3 campionamenti su 6, con il valore più alto di 1391 MPN/100 ml il 15 luglio. In viale Magna Graecia 2 volte su 6 il valore era fuori norma con un picco di 710 MPN/ml il 25 agosto. «E non c'è da stare allegri - tiene a precisare Marasco - quando il valore è sui 300 o 200, perché la soglia dei 500 prevista per legge dice tutto e niente. Nel senso che la possibilità di infezioni, per esempio, dipende dalla carica batterica ma anche dal tempo di contatto. E quando un bambino sta a mollo tutto il giorno?».